

# CULTURA & SOCIETÀ

## IN CAPITANATA

*Attualità culturali, politica, storia, arte, dialettologia e tradizioni popolari*

Free Magazine, No profit, a cura di Tonio Sereno – [toniosereno@gmail.com](mailto:toniosereno@gmail.com)

Tutte le gradite e amichevoli collaborazioni sono da intendersi a titolo gratuito

n. **15**

Anno IV – 23 Febbraio 2024

<http://toniosereno.altervista.org/> - <http://ildialettodifoggia.altervista.org/>



Antonello Costa al Roma questa sera alle 21,00 porta in scena a Cerignola il suo show "Costa Power

### In questo numero:

- 1) Comune di Foggia - *La IV Commissione, Episcopo e Mendolicchio visitano il Centro Palmisano*
- 2) Teatro "U. Giordano" - *Francesca Patanè inaugura la Terza Stagione Suoni del Sud con "Puccini 100"*
- 3) Consulenti del lavoro - *Rinnovato a Foggia il direttivo - Confermato Massimiliano Fabozzi*
- 4) UniFg - *Promozione del ruolo della donna: firmato accordo tra UniFg e FIDAPA Foggia*
- 5) Fidapa - *A Palazzo Dogana questa sera un convegno sulla cura di se stessi attraverso l'alimentazione*
- 6) Teatro "G. Verdi" - *Gran Galà della Danza - Domenica 25 febbraio a San Severo*
- 7) Premio Matteo Marolla - *Un contributo straordinario dalla Regione Puglia*
- 8) Roma Teatro - *Antonio Costa questa sera porta a Cerignola l'energia dello show 'Costa Power'*
- 9) Guide all'ascolto - *"Il canto ispirato in Franz Schubert" – Questa sera al Museo di Storia Naturale*
- 10) Anna Marino e Nando Romano - *Dizionario Ragionato del dialetto di Foggia – Voci Cacchjè e Cazzè*
- 11) Tonio Sereno – *Dizionario fonetico del dialetto foggiano - Lettera- M ([ 'mad:3e]–[mala't:sjɔnə])*
- 12) La bacheca della cultura e degli spettacoli

## Comune di Foggia

La IV Commissione, la Sindaca Episcopo e l'assessora Mendolicchio visitano il Centro anziani Palmisano



Il Centro Polivalente per anziani Palmisano, il Centro Diurno per minori di via Frascolla, il Centro Sociale polivalente al rione Candelaro sono al centro delle attenzioni della IV Commissione consiliare per le politiche sociali e culturali del Comune di Foggia, sin dal suo insediamento. I componenti della commissione: Pellegrino, Accettulli, De Sabato, Rizzi, Di Paola, Salemme, Pontone e Palmieri sono andati con l'assessora alle Politiche Sociali, Simona Mendolicchio e la Sindaca Episcopo a visitare il centro Palmisano, per verificarne le condizioni funzionali e strutturali oltre che igienico sanitarie.

Le condizioni della struttura non sono apparse eccessivamente critiche per cui la commissione ha verificato che con un minimo di lavori di sistemazione e in tempi brevi, il Palmisano potrà tornare a disposizione dei cittadini che lo frequentavano e che ne hanno sollecitato in questi anni la riapertura.

A breve al Palmisano sarà eseguito un nuovo sopralluogo tecnico da parte degli assessori ai Lavori pubblici e all'Ambiente, Galasso e Aprile, per entrare nel dettaglio degli interventi da approntare.

Per l'Amministrazione comunale la riqualificazione dei presidi socio assistenziali è indispensabile per contrastare il disagio e l'isolamento e sviluppare quella socializzazione necessaria per favorire una reale integrazione nella comunità cittadina.

## Teatro “U. Giordano”

**Il grande soprano Francesca Patanè inaugura a Foggia questa sera la Terza Stagione ICO Suoni del Sud con "Puccini 100"**

L'Orchestra ICO “Suoni del Sud” inaugura la **Terza stagione concertistica** con una stella internazionale della lirica, il soprano **Francesca Patanè**, che sarà protagonista di un grande omaggio a Giacomo Puccini nel centenario della sua scomparsa.

“**Puccini 100**” è infatti il titolo dell'evento di assoluta rilevanza artistica e culturale che Suoni del Sud ha organizzato al **Teatro Giordano di Foggia per venerdì 23 febbraio alle 20.30.**

L'Orchestra stabile ricorderà il compositore toscano con un programma vasto, proponendo alcune delle sue arie d'opera più celebri tratte da *Madame Butterfly*, *Tosca*, *Manon Lescaut*, *Turandot*, *La Fanciulla del West*, *Gianni Schicchi* e molte altre.

Con Patanè si esibirà **Antonello Palombi**, noto tenore che ha calcato i palcoscenici di alcuni dei più importanti teatri di tutto il mondo. Sul podio ci sarà **Jacopo Sipari di Pescasseroli**, già direttore principale ospite della Fondazione Festival Pucciniano, attualmente è direttore artistico e fondatore di prestigiosi festival ed inoltre collabora con orchestre e produzioni liriche nazionali e internazionali.

“È con orgoglio che apriamo la terza stagione celebrando un illustre compositore italiano, uno dei più grandi della storia della musica, e ospitando un'artista acclamata, Francesca Patanè, che ha un forte legame con i melodrammi pucciniani poiché ne ha interpretato molte delle eroine.”, annuncia **Libera Granatiero**, presidente di Suoni del Sud.

La Terza stagione dell'Orchestra ICO “Suoni del Sud” è organizzata in collaborazione con il Teatro “Umberto Giordano” e il Conservatorio di musica Giordano, con il contributo del Ministero della Cultura, della Regione Puglia e del Comune di Foggia.

Per informazioni si può chiamare il numero 324.5912249.



Francesca Patanè

## Consulenti del lavoro

**Rinnovato il direttivo dell'Ordine della provincia di Foggia**

*Confermato il presidente Massimiliano Fabozzi*

L'Ordine dei Consulenti del Lavoro della provincia di Foggia ha rinnovato il proprio Direttivo e il Collegio dei revisori che saranno in carica per il **triennio 2024/2027**. È stato confermato, per la quinta volta consecutiva, il presidente uscente **Massimiliano Fabozzi** che ricopre anche la carica di **presidente del C.U.P. Foggia** (Comitato Unitario Permanente degli Ordini e dei Collegi Professionali) ed è referente per il Sud Italia dell'ufficio di Presidenza dei C.U.P. territoriali.



**Massimiliano Fabozzi**

**Il Consiglio Provinciale è composto da:** Massimiliano Fabozzi Presidente, Grazia Longo Segretario, Elisabetta D'Agnone Tesoriere, Rita Cardellino Consigliere, Francesco Colangelo Consigliere, Marco de Carlo Consigliere, Giuseppe Sinigagliese Consigliere. **Il Collegio dei Revisori dei Conti è composto da:** Antonio Pennacchia Presidente, Angiola Cialone Revisore, Vincenzo Maiocco Revisore.

«È sempre un onore rappresentare l'Ordine dei Consulenti del Lavoro. Il mio impegno continuerà ad essere costante sul territorio per garantire la crescita dei professionisti e delle realtà imprenditoriali che a noi si affidano.» afferma Massimiliano Fabozzi, iscritto all'Ordine dei Consulenti del Lavoro della Provincia di Foggia dal 1996.

Il **27 febbraio** dalle ore 9.30 alle 13.30 presso la **Confcommercio Foggia** (via Luigi Miranda 10) è in programma il **convegno di aggiornamento gratuito "Il rapporto di lavoro di soci, amministratori e familiari"**.

Le tematiche affrontate saranno di grande attualità. Ad analizzare caratteristiche, limiti e criticità del rapporto di lavoro di soci, amministratori e familiari, anche attraverso esempi pratici e concreti, sarà **Giuseppe Gentile**, avvocato giuslavorista in Napoli.

Il convegno è valido ai fini della formazione continua ed obbligatoria per i Consulenti del Lavoro e dà diritto a 4 crediti (è possibile iscriversi sulla piattaforma di formazione continua del CNO).

## Università di Foggia

**Pari opportunità e promozione del ruolo della donna: firmato  
accordo tra UniFg e FIDAPA Foggia Capitanata**



Ieri pomeriggio, presso il Rettorato di Palazzo Ateneo, è stato sottoscritto un Accordo quadro tra l'Università di Foggia e la FIDAPA (Federazione Italiana Donne Arti Professioni e Affari) Sezione Foggia Capitanata, finalizzato alla concreta attuazione delle reciproche missioni di promozione del ruolo della donna quale figura protagonista delle trasformazioni in atto nella società contemporanea.

Il protocollo d'intesa è stato firmato dal Prorettore Vicario, prof.ssa Francesca Cangelli e dalla Presidente della Sezione FIDAPA Foggia Capitanata, avv. Antonietta Colasanto.

All'incontro sono intervenute, altresì, la prof.ssa Annamaria Petito, Delegata del Rettore alle Politiche di genere e di inclusione, e la prof.ssa Luigia



**Trabace, Presidente del Comitato Unico di Garanzia dell'Università di Foggia.**  
*“L'Università di Foggia ha assunto da tempo un ruolo primario nella promozione della parità tra donne e uomini con azioni finalizzate a facilitare l'eliminazione delle disparità e degli stereotipi. Si tratta di un obiettivo che stiamo perseguendo con grande impegno, non solo sul piano formativo e della ricerca scientifica, ma anche attraverso il potenziamento delle reti di cooperazione sul territorio e l'adozione di strumenti operativi condivisi. – Ha dichiarato la prof.ssa Cangelli - Rilanciare il ruolo delle donne per incoraggiare un cambiamento etico e culturale nel mondo del lavoro e delle professioni rappresenta senza dubbio un tassello fondamentale per la costruzione di un nuovo modello sociale proiettato verso un futuro in cui la parità uomo-donna possa trovare concreta attuazione. In quest'ottica la collaborazione con la FIDAPA, sancita oggi con la sottoscrizione di questo accordo, rappresenta una opportunità per promuovere buone pratiche, scambi di esperienze e per favorire sempre più la consapevolezza collettiva sull'importanza di rimuovere le discriminazioni di genere ancora fortemente radicate nel mondo del lavoro”.*

—Periodico di attualità culturali, politica, storia, arte, dialettologia e tradizioni popolari—  
"Inizia così un percorso di collaborazione tra la più alta Istituzione presente sul nostro territorio nel campo della ricerca e della cultura e la storica Associazione, di dichiarata ispirazione indipendente, che studia, organizza e promuove l'incidenza delle donne in settori strategici della società. Il comune interesse sancito nell'accordo non si limita a generiche dichiarazioni d'intenti, ma è costituito dallo specifico obiettivo di operare insieme e fattivamente per la concreta attuazione dei principi già espressi nella Legge 120/2011 e nel DPR 251/2012 che introducono obblighi di equilibrio di genere, così da rendere effettiva la rimozione di ogni ostacolo alla promozione delle donne professioniste, incidendo soprattutto sulle politiche di sostegno dei tempi di conciliazione vita/lavoro." **Ha dichiarato l'avv. Colasanto.**

Con l'obiettivo principale di contribuire, nel rispetto delle specifiche competenze, allo sviluppo socio-culturale del territorio, l'accordo di durata triennale è finalizzato allo sviluppo di forme di collaborazione con una particolare attenzione alla promozione della parità di genere. In tale ottica le parti si impegnano a favorire scambi culturali nell'ambito della ricerca scientifica, della sua comunicazione e divulgazione e dell'attività didattica ad essa connessa oltre che a organizzare eventi ed incontri formativi nel territorio della provincia di Foggia quali seminari, summer school, master class, master, corsi universitari ed insegnamenti.

"Il Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni, che ho l'onore di presiedere, è pronto a collaborare con la FIDAPA per la promozione dello scambio delle rispettive esperienze di carattere culturale e scientifico. Offre la propria disponibilità al confronto, perseguendo il fine della tutela della promozione di una cultura del rispetto della dignità delle lavoratrici e dei lavoratori. Siamo, quindi, ben lieti di interagire e di attivare percorsi e strategie che, attraverso accordi di collaborazione, possano avere ricadute positive sul territorio di Capitanata e aiutino a sviluppare la trasmissione della conoscenza scientifica". **Ha dichiarato la prof.ssa Trabace.**

"Come delegata rettorale alle politiche di genere e di inclusione non posso che esprimere il mio personale apprezzamento per questa iniziativa che certamente contribuirà a potenziare le progettualità dell'Ateneo in questo ambito così delicato. Il nostro auspicio è che l'accordo sottoscritto oggi possa incentivare la nascita di altri partenariati nella consapevolezza che costruire e consolidare ampie forme di collaborazione tra attori territoriali è sicuramente la strategia migliore per condividere visioni e raggiungere obiettivi." **Ha concluso la prof.ssa Petito.**

## Fidapa

A Palazzo Dogana questa sera un convegno sulla cura di se stessi attraverso l'alimentazione consapevole



Si chiama **'Mangia consapevole, muoviti libera. Rispetta e cura mente e corpo'** ed è il convegno organizzato da Fidapa sezione Foggia-Capitanata con il patrocinio dell'Ente Provincia e dell'Ordine dei Biologi di Puglia e Basilicata in programma venerdì 23 febbraio a partire dalle 17.30 presso la Sala della Ruota di Palazzo Dogana.

Il convegno, gratuito e aperto a tutti, tratterà il tema del rispetto e della cura di se stessi attraverso una corretta alimentazione e sani stili di vita con l'obiettivo di eliminare gli stereotipi legati all'argomento.

Dopo i saluti istituzionali, l'introduzione sarà affidata alla Presidente della sezione Foggia-Capitanata della Fidapa Antonietta Colasanto. A seguire ci sarà l'intervento della biologa nutrizionista e docente di scienze motorie Maria Paola Di Gioia.

Al termine del convegno è previsto un momento di break con la degustazione di tisane.



# Teatro "G. Verdi"

## Gran Galà della Danza

*Domenica 25 febbraio a San Severo*

Prosegue la stagione teatrale organizzata dal Comune di Severo – Assessorato alla Cultura, la cui delega è seguita dall'Assessore Celeste Iacovino, in collaborazione con il Teatro Pubblico Pugliese.

Domenica 25 febbraio il Teatro Comunale Giuseppe Verdi (porta ore 20,30, sipario ore 21,00) ospiterà il Gran Gala Internazionale della Danza (fuori abbonamento) che giunge alla sua IV edizione. Lo spettacolo gode del patrocinio della Fondazione dei Monti Uniti di Foggia, dell'Associazione Per il Meglio della Puglia e del GAL Daunia Rurale 2020.

“Sarà una bellissima serata di notevole spessore artistico e di ampio respiro internazionale – dichiarano il Sindaco Francesco



Miglio e l'Assessore alla Cultura Celeste Iacovino -, che nasce in collaborazione tra l'Assessorato alla Cultura del Comune e I.D.A. International Dance Award. E' un rapporto che si è consolidato nel tempo e che nelle edizioni precedenti ha riscosso un grande successo di pubblico e di critica. Grazie, come sempre, alla concittadina Rossella Damone, ideatrice e cuore pulsante della bellissima serata che anche per questa edizione promette tante emozioni”.

Lo spettacolo ha la Direzione Artistica di Mario Marozzi, Etoile del Teatro dell'Opera di Roma ed ospita i grandi nomi della danza, del Musical e del Jazz. Tanti gli artisti eccellenti che sfileranno sul palcoscenico con le loro esibizioni. Primi Ballerini, Solisti ed Etoile, provenienti dal Teatro alla Scala di Milano, dal Teatro dell'Opera di Roma e da molte altre prestigiose Compagnie nazionali e internazionali, sfileranno sul palcoscenico del Verdi spaziando tra i vari generi



della danza classica, neoclassica, contemporanea, modern jazz e del tango. Tra loro Alessio Rezza (Etoile Teatro dell'Opera di Roma), Michele Satriano (Primo Ballerino Teatro dell'Opera di Roma), Octavio De la Roza (Etoile Bejart Ballet di Losanna), Roberta Siciliano (Solista Arena di Verona e Testimonial Teatro San Carlo di Napoli), Camilla Colella (già Solista Aterballetto e Prima Ballerina Almamia Dance Project), Flavia Stocchi e Simone Agrò (Solisti Teatro dell'Opera di Roma), Asja Marabotti (Kibbutz Contemporary Dance Company), Alessandro Parascandolo e Jessika Santodomingo (Maestri e coreografi di tango), Alice Grasso, cantante e attrice reduce dal successo di AMORE+IVA con Checco Zalone

Si esibiranno anche prestigiose Compagnie come il Balletto di Roma Cap Project, la MoNo Dance Company ed altre. Un programma variegato che include anche tre coinvolgenti parentesi musicali dedicate al Jazz, con il grande Maestro Riccardo Biseo, e al Musical grazie all'intervento dal vivo di due performers straordinarie, come Alice Grasso e Natascia Fonzetti, protagoniste di alcune tra le commedie musicali di maggiore successo in Italia e all'estero, attualmente in tour nei principali Teatri Italiani.

I biglietti sono in vendita presso il botteghino del Teatro Comunale Giuseppe Verdi.

## Premio Matteo Marolla

Un contributo straordinario regionale del “Dipartimento Turismo Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio” per il  
“Premio Matteo Marolla Città di San Severo”



La Regione Puglia Dipartimento Turismo Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio con Determinazione del Direttore di Dipartimento nr. 314/2023 ha assegnato al Comune di San Severo un contributo straordinario a valere sul Fondo Speciale Cultura e Patrimonio culturale per l'annualità 2023, per la realizzazione delle attività relative alla prima Edizione del progetto “Premio Matteo Marolla Città di San Severo” che gode del patrocinio di Regione Puglia, Provincia di Foggia e Pugliapromozione. “E’ davvero una bella notizia – dichiarano il Sindaco Francesco Miglio e l’Assessore alla Cultura Celeste Iacovino – che rende il giusto merito ad una progettualità del Comune realizzata d’intesa con l’Associazione Culturale “Matteo Marolla”, nata per custodire la sua arte e serbare un vivo ricordo in tutti noi di un cantautore che ha lasciato un solco importante.

Contestualmente alla rendicontazione delle spese sostenute per l’acquisizione del contributo notificato, il nostro Settore Comunale della Cultura ha presentato una nuova richiesta di finanziamento per la programmazione della II Edizione del Premio dedicato all’artista sanseverese da svolgersi entro la fine dell’annualità 2024”.

## Roma Teatro

### Antonio Costa porta a Cerignola l'energia di Costa Power

Venerdì 23 febbraio alle 21,00

Tutto il potere del sorriso in una bevanda. Non sarebbe fantastico recuperare il buonumore semplicemente sorseggiando un energizzante? È questa la proposta, destinata a rimanere "virtuale", che **Antonello Costa**, poliedrico comico siciliano lancia al suo pubblico nello show "**Costa Power**" in scena al Roma Teatro di Cerignola **venerdì 23 febbraio con sipario alle 21.00**.

Dopo il successo di "C'è Costa per te", rappresentato in oltre 50 teatri, Antonello Costa torna col suo rinnovato e originale varietà, miscelando la tradizione dell'avanspettacolo con la comicità più contemporanea. L'artista, facendo leva sulle sue geniali intuizioni e fedele alla cifra che da sempre lo contraddistingue, propone ancora uno spettacolo armonico ed elegante, adatto a tutta la famiglia.

"Costa Power" è uno spettacolo decisamente terapeutico, senza controindicazioni, da assumere in quantità anche più volte a settimana, in cui Antonello propone nuovi numeri, nuovi personaggi e gli immancabili omaggi ai suoi maestri: Totò, Ettore Petrolini, Fred Astaire e Renato Rascel.

Al suo fianco, nel continuo percorso di ricerca e sperimentazione, l'eccellente sorella Annalisa, che nelle vesti di soubrette e coreografa, da sempre lo accompagna con il suo prezioso corpo di ballo. Il Roma Teatro, per tutti gli spettacoli della rassegna, riserva ai suoi abbonati l'aperitivo pre-spettacolo e un servizio babysitting gratuito su prenotazione.

Per tutte le info chiamare il numero 338.2511672 o rivolgersi al botteghino, aperto tutti i giorni dalle 18:00 alle 21:00 e il mercoledì, il sabato e il giorno dello spettacolo dalle 10.30 alle 13:00.

#### Orari Rassegna Teatrale

Porta ore 20.30 - sipario ore 21.00

**Domenica**, porta ore 19.00 – sipario ore 19.30

#### Orari Teatro per Famiglie

Porta ore 18.00 - sipario ore 18.30

Biglietti acquistabili anche online sul sito [www.romateatrocinema](http://www.romateatrocinema) e su ticketone.

## Guide all'ascolto

### “Il canto ispirato in Franz Schubert”

venerdì 23 febbraio 2024, ore 17.00, Museo di Storia Naturale

Ancora un appuntamento con le **Guide all'ascolto di musica classica** organizzate dalla Biblioteca “la Magna Capitanata” di Foggia.

Venerdì **23 febbraio 2024**, alle ore **17.00**, al **Museo di Storia Naturale**, in viale Giuseppe Di Vittorio 31, prosegue la rassegna curata dal bibliotecario e direttore d'orchestra **Marco Maria Lacasella**, dal titolo **Vivere la musica**.

**Il canto ispirato in Franz Schubert** è il titolo dell'incontro, che si rivolge anche ai neofiti, non soltanto agli appassionati del genere.

L'espressione del compositore viennese, che raccoglie il testimone di **Haydn**, **Mozart** e **Beethoven**, arriva a pieno compimento nei **Lieder** per voce e pianoforte, o musica per pochi strumenti.

Una selezione di testi dei poeti tedeschi, tra cui **Goethe**, vengono musicati, recitati e cantati in contesti intimi, presso le abitazioni degli amici, tanto da dare origine agli eventi denominati **Shubertiadi**.

Si tratta di improvvisazioni al piano e voce, lieder cantati, brani per strumento e piano o quartetto, che entrano a pieno titolo nelle opere del Romanticismo europeo.

Con il consueto taglio divulgativo, la guida all'ascolto si soffermerà sull'analisi di alcuni brani, tra cui **Der Wanderer (il viandante) D489**, tema che rappresenta pienamente il compositore.

È un motivo pensoso che sottolinea il senso di precarietà dell'animo umano esposto alla caducità della vita.

Lo stesso tema sarà utilizzato con variazioni *nella Fantasia per pianoforte D760 Wanderer Fantasy*.

Particolare attenzione sarà poi dedicata a **Il Quartetto La Morte e la fanciulla D810**, in cui il musicista si affida proprio all'arte musicale per trovare una risposta ai suoi interrogativi, tanto che nel finale dell'opera le armonie si trasformano in sonorità luminose, per offrire un balsamo alle inquietudini del vivere terreno.

In ultimo, si prenderà in esame Schubert sinfonista con la **sinfonia Incompiuta n. 8** e dei brani che esaltano le gioie offerte all'animo dalla natura, come punto di partenza per la ricerca interiore

Ingresso riservato ai possessori di **Bibliocard**, fino ad esaurimento posti.

# Dizionario Ragionato del dialetto di Foggia

di Anna Marino e Nando Romano

## Voci Cacchjè e Cazzè

Nél pubblicare le voci *cacchjè* 'cappio' e *cazzè* si fa notare che per la parola *cazzè* si è scelto un percorso semantico per inquadrare le tante voci e locuzioni che ne discendono. Non sfugga la ben riuscita "parola macedonia" *stizzècazzècà* un modello per tanti obbrobri odierni come *meccatrònica*, *archipittura*, segno della passata vitalità del nostro dialetto. Infine il complesso percorso dell'etimo di *scazzillè*, con i suoi due significati: in prima battuta *scazzillè* viene individuato come deverbale di *scazzèllà*, quindi si giustifica la divaricazione semantica attraverso osservazioni extra-linguistiche.



Nando Romano

◆ **Cacchjè**<sup>1</sup> [kac:ə] m 'cappio' cappiétto anche vegetale cóme i cirri délle viti, allòtropa popolare di *cappio*. *Cacchjètilè* 'cappiétto'. In onomàstica: *Cacchio* típico di due piccòle àree déi Mònti Dàuni, intorno a Tròia, e in Abruzzo. Pér l'interiezióne eufemistica di cazzo → *cacchjè*<sup>2</sup> sv. *Cazzè*. ≤ Lat. CAPŪLUM 'ciò che sèrve ad afferrare'. Secóndo MARTINO: 232 "voce del gergo militare e termine osceno già in latino" pér cui consìdera *cazzo* variante triviale dèllo stèssu: *cacchio* → *Cazzè*.

◆ **Cazzè** [kats:ə] m. 'cazzo' pène umano e animale; attestazióne méno recènte a Fòggia in it. cancelleréscu: insulti fra due gruppi di persóne nèll'attuale via Le Maéstre, ASFG (Dogana delle pecore s. IX *Processi criminali*, b. \*\* f. \*\* anno 1770 ca., in attésa di citazióne). Att. in it.: sonétto di Rùstico di Filippo, fine s. XIII: "figliuol di quella c'ha 'l cul si rodente / che tutti i cazzi del mondo ha stancati." (*Poeti dél Duec.*, a c. di G. Contini, MI-NA, 1960), ma già usàto in prec. Sin. e metàfore. *a pìnghè* e *u pèngônè*, *u pèscè*, *a mazzè*, *u sagliúzzè* † (←), *a vècìllè*, *u vùnghèlè* (←) e prob. nél passato \**a mànèchè* † f. (←), nél linguaggio infantile *u pipì*, *l'uccellinè* → *A-vècìllè*. Frequènte l'uso dél pronóme nón anafòrico, privo délla vóce cui riferirsi: ♠ *T'u mètè* 'te lo méttu (nélla vulva)', *t'u mètè n-gûlè* '— in culo', *mè l'e fattè ammuscià*, — *n-dustà* 'me lo hai fatto ammosciare, — indurire', sottintésu in: *mo s'ammòscè*, *mo sè n-dòstè* 'óra si ammoscia, — indurisce'. La vóce pèrde volentieri i suoi tratti volgari e si desemantizza riducèndosi a sèmplice escl. Eufem. pér interdizióne sessuale: [**Cacchjè**<sup>2</sup> [kac:ə] 'cacchio', alterato fonetic. accostando la prima sillaba a quèlla di vóce méno allusiva (Galli de' Paratési 1973: 44-45). Da nón confóndere cón → *Cacchjè*<sup>1</sup> 'cappiétto' ma cfr. *infra* pér la presunta derivaz. di *cazzè* da *cacchjè*. Int. [**Cacchjè!** pér disappunto, sorprésa, rabbia. ♠ *Che cacchjè!* Pér impaziènta *cacchi'ò!* cón *ò* lungo. Escl. e interrogativo: *Che cacchjè èjè* 'Che cacchio è'. *Che cacchjè dicè?* — *fäjè!?* 'che cacchio dici? — fai!?' *Cäpè dè cacchjè!* Nèlle interviste

N. 15 del 23-02-2024

—Periodico di attualità culturali, politica, storia, arte, dialettologia e tradizioni popolari—  
 pér la Grammatica dél dialetto prevale su cazzè che passa a disfemismo essèndo cit. una sóla vòlta: • Br. n. 13: "Che ccacchjè! che ccacchjè (...) sì ffuggän'ò nòdo!?" → Affabbête. • Br. n. 13: Tutt'assimè më vènijè nu ggèramendè dè cäpè, stèvè sòpè a poltrônè, agghjè dittè: "Che ccacchjè èjè! Nèn-gè vèdè cchjù!" Väcè jirèmè, s'agävèzè, u uagliônè dè figghjèmè: "(...) Zitte, calma, il terremôtè!" Cäpè dè cacchjè! (...) E ppècchè fäcè u terr<sup>emôtè</sup> c'amm'a sta calmè, cettè (...) c'avèzämè nùjè: tutt'assimè vèdemmè u televisòrè <sup>chfacèvè</sup> tu-tu-tun-dè tè tè, probjè! Che ij'u tenghè sòp'a nu, nu... °, nu, cumè cacchjè sè chjämè? Che tt'agghja-dicè? Nu còsè cum'e nu pité! E allòrè òissè, pè nèn fa cadè u televisòrè, mèttojè a mänè vècînè; quannè po a vvistè di parètè che sè muwèvènè: "O ccazzè!" a ddittè "(...) n'e ccòsa bbônè (...)" a ddittè "mo cadimè abbascè!" (...) Väcè quistè att'u fríchè e ssè mènè scälè scälè! ' All'improvviso mi venne un giramento di capo, stavo sulla poltrona, ho detto (= ho pensato): "Che cacchio è! Non ci vedo piu!" Va mio genero, si alza, il ragazzo di mia figlia: "Zitte, calma, il terremoto!" Capo di cacchio! E perché fa il terremoto ci dobbiamo star calme, zitte (...). Ci alziamo noi, all'improvviso vedemmo il televisore che faceva tutu-tun-ta-ta, proprio! Perché io tengo su (di) un, un ... a un, còme cacchio si chiama? Còsa ti devo dire? un coso còme un piede! E allóra egli per non far cadere il televisore mise la mano vicino; quando poi ha visto (il fenòmeno) delle pareti che si muovevano: "Oh cazzo!" ha detto (...) "non è cosa buona (...)" ha detto "mo cadiamo giù!" Questo va (e) (v)attelo frega (= in un batter d'occhio) e si mena per le scale! • Br. n. 16. "Ma papa-nò! che sè... che stäjè dicennè?" "St'atè cacchjè! Cum'è? Stächè parlannè in italjänè e nnè mmè capiscè!" "Ma nonno, che s..., che stai dicendo?" "St'altro stupido! com'è? sto parlando in italiano e non mi capisci!" • Br. n. 31: "Vattinnè! Va rrúubbè! Che tè spàrènè m-brondè! Che atè cacchjè dè wäjè!" "Vattene! Va' a rubare! così ti sparano in fronte! Che altro cacchio di guaio!" Eufem. cón afèresi |**Azzè!** int. 'azzo!' alterazióne pér elisióne dél fonéma primario (*Ib.*); e *azz'ò!* pér impaziènzä. Prevalèndo l'uşo met. su quello effettivo, buòna parte délle vóci e sintagmi connèssi hanno valóri met. talóra intrecciati: si tenterà, più che di dividerli, di organizzarli in tre gruppi tuttavia permeàbili fra lóro anche pér l'alternanza di sign. positivi e negativi di una stéssa vóce o loc. talóra affidati alla prosodia o alla situazióne. |**Cazzè!** int. 'cazzo!', in it. costituisce la più diff. escl. volgare; att. ne // *Candelaio* di Giordano Bruno, Parigi, 1582, in réte: "Cazzo che buon latrone è costui!"; pér la sua complessità sarà trattata di vòlta in vòlta *infra*. | **Il gruppo met.**: niènte, quantità e importanza mínima o nulla, sènzä prègio e contenuto, inóltre: stoltézza, inefficiènzä, stranézza, còme nëlla strofétta che ségue ai limiti déllo scioglilingua: ♣ *Tènghe na cazzè dè sartè che m'a ffattè na cazzè dè vèstè senzè na cazzè dè sacchè! Mo, si tènghe nu cazzè, ndo cazzè l'agghja mettè?* 'Ho una cazzo di sarta che mi ha fatto una cazzo di vèste sènzä una cazzo di tasca! Mo, se ho un cazzo, dóve cazzo l'ho a mèttere?' Che si potrèbbe rèndere: 'Ho una sarta stupida (o stramba, ma fórze anche originale) che mi ha fatto una vèste inùtile (o strana o



—Periodico di attualità culturali, politica, storia, arte, dialettologia e tradizioni popolari—

particolare), senza una qualsiasi tasca! Óra, se ho una còsa qualsiasi dóve diàvolo l'ho a méttete? La sarta potrèbbe avérla sbagliata pér imperizia o così concepita. Dagli appunti di Anna Marino che dichiarava avérla apprésa da due anziane maéstre foggiane nél lóro laboratòrio di sartoria, in via Capòzzi, óve s'impraticiva da giovane. | **Cazzè** sost. m. 'cazzo' niènte ♠ *Si nēm-vājè a ffatègà che ttè magnè, cazzè!?* 'Se nón vai a lavorare, che ti mangi (che mangerai), cazzo!?' 'Niènte'. *Acquà nèn-zè fàcè nu cazzè!* 'Qua nón si fa niènte!' Còme sost. enfatizza il relativo, pér meraviglia, indignazióne in: *Chi cazzè è!?* *Chi cazzè sè crèdè!?* *Che ccè nē frèc'a nnùjè dē gīssè!* 'Chi cazzo è!?' 'Chi cazzo si crède!?' 'Che ce ne impòrta a nòi di lui!' *Tènè na cāpè dē cazzè!* 'Ha una tèsta di cazzo!' ignorante, strambo Loc. avv.: *A ccazzè 'a cazzo'*. *A ccazzè dē cānè 'a cazzo di cane'*, entrambi: senza critèrio, raffazzonato, il secóndo dalla conformazióne dél pène canino. ♣ *Che ttè magnè òggè? Cazzè, chēcuzzillè e ôve!* 'Che (ti) mangi òggi? Cazzo zucchine e uòva!' niènte, nón mólto, e a Cerignola: *Cazzè, chuchèzziddè e ovè, mēnēstra novè* 'Cazzo, zucchini e uòva, minēstra nuòva.' (DDC: 66). Pér le implicazióni dél III gruppo, *infra*. | **Cazzè!** int., cfr. *supra*, 'cazzo' e ♠ *cazz'ò!* pér impazienza. *Grazjè o cazzè!* 'Grazie al cazzo'. Nélle loc. escl. è declinàbile, rivólto a persóna: *(st')atu cazzè!* / *(st')ata cazzè!* '(quést')altro cazzo! ...altra cazza!' che stupido /a (che séi)! pér: ma che combini!?' o pér: chi arrivi inattésu guastando il giòco; nón si cita la persóna se vicina, salvo se si vòglia sottolineare stupidità, cón meraviglia pér chi nón riesca in qcòsa di sèmplice o talóra, al contrario, pér chi inaspettataménte si distingue: persóne, *cazzè d'Andònjè!* ma *cazzè Ajtānè!* cón gen. s.pr. 'cazzo di Gaetano!' fórme ellittiche dél prec. còme dire: *stu cazzè d'Andònjè a ffattè* etc... 'sto cazzo di Antònio ha fatto...' o nón rièsce a fare. Infine cól sign. di 'spècie, sòrta' pér le còse: *(st')ata cazzè (dē tièllè)!* '(st')altra cazza (di pèntola), spècie di pèntola' *(st')atu cazzè (dē mbrèllè)!* inservibile, difettóso, che nón funzióna al momento opportuno. *O ccazzè!* 'oh cazzo!' sorprésa e impreparazióne di frónte a evènti inattési. ♣ *Dè stu cazzè* 'di nessun valóre': pér: "(...) e vvarèvire dē stu cazzè!" 'e barbière di sto cazzo' filastròcca, Giacinto Sica, pér il tèsto complèto → *Mustazzè*. Alterati | **Cazzarillè** cón infisso dim. merid. -ar- 'cazzettino' e suff. dim., sin. *passarillè*. 2. Met.: 'persóna piccòla, còsa di scarso valóre'. Accr. | **Cazzònè** 'gròsso pène' ma più in sènsu fig. in cui prevale il sènsu di vuòto, sin. più indicato pér la grandèzza ma anche fig. *pèngônè* → *Pìnghè* 2. 'Imbranato' incapace. ♠ *Nu cazzônè americānè* 'un cazzòne americano', di persóna in apparènta valida ma imbranato; sòrto prob. durante l'occupazióne americana, fiorèndo la prostituzióne, a frónte di militari prestanti ma scarsi all'atto pràtico, anche pér concezióni diverse dél sèssu o ubriachèzza. Derivati: | **Cazzätè** f. denominale 'cazzata', cón suff. -ata nón riconducibile al sign. di *cazzo* anche se cón valóre negativo. Pseudo agionimia: | **San Cazzjānè Apòstèlè** 'San Cazziano (Apòstolo)' modellato su *Cassiano*, diff. anche nél Lazio e altróve; nulla a che fare cón la contrada om. prèssu Spècchia LE; prob. evoluzióne di *Cassiano* pér rifare il vèrso ai bigòtti. Fa parte di un gruppo di pseudo-agionimi fra cui: *Sandè Níndè* 'San Niènte', *Sandè Mēsèrinè* 'Miserino' pér la esile statua sull'arco dél Cappellóne e di persóna magra e patita. **Il gruppo met.:** connèssu al colloquiale *fòttere* 'possedére', all'atto, al piacére, e met. 'imbrogliare' e relative conseguènze: il seguènte contrasto si



N. 15 del 23-02-2024

—Periodico di attualità culturali, politica, storia, arte, dialettologia e tradizioni popolari—

♣ - *Stu cazzè!* cui si risponde: - *Tu mettè n-gûlè e m-brazzè!* - Sto cazzo! -Te lo méttö in culo e in braccio!' Ossia: ti fóttö quando e come vòglio, néi due sènsi; ed anche: *Sòldè e ccazzè n-gûlè viätè a cchi i tènè* 'Sòldi e cazzi in gulo, beati chi li tiene.' in met. piaceri equivoci, pér chi si pòssa concèdere ciò che vuole, persino di farsi inculare, diff., cit. in LEI pér Ruvo di P. sv. *Cat(t)ia /cazza* cón diverso sign.: fortuna alternata a sfortuna. Connèso al compósto *cazzèngûlè* pér cui *infra* III gruppo met. Sottintéso in: *va lu pigghja n-gûlè!* 'vallo a prèndere in culo (il cazzo)!' *Va lu pigghjè a Nnapèlè!* 'vallo a prèndere a Nàpoli' pér 'tògliti dai pièdi', da cui *pigghja-n-gûlè* comp. imp., m., lett. 'prènde in culo' di persóna astuta e fraudolènta, l'it. regionale di origine nap. *piglianculo* è 'ragazzo o uòmo che si prostituisce' GDLI. Citato, invéce, in |**Cacacazzè** comp. imp. 'cacacazzo' connèso alle loc. ♠ *Cacà u cazzè, m'a ccacät'u cazzè, më stäcè cacann'u cazzè* 'cacare il cazzo: mi ha cacato il cazzo, mi sta cacando il cazzo', *finè a l'ütëmè m'a dda cacà u cazzè stu rëcchjönè* 'fino all'último (infin déi cóniti) mi ha da cacare il cazzo sto ricchióne' qui nón nél sènsò di fròcio ma di persóna molèsta, strónzo. |**Rumbacazzè** comp. imp. 'rompicazzo' connèso alla loc. ♠ *Ròmbè u cazzè: m'a rrütt'u cazzè, më stäcè rumbènnè u cazzè* 'rómpere il cazzo: mi ha róttö il cazzo, mi sta rompendo il cazzo' etc... Entrambi: 'infastidire piú o méno graveménte' partèndo dall'idèa che chi caca o rómpe il cazzo desìderi èssere volentièri sodomizzato usurandolo. Si può collegare alla molèstia anche la "parola macedonia", còme le definiva Bruno Migliorini (*Uso ed abuso delle sigle*, in *Conversazioni sulla lingua italiana*, FI, Le Monnier, p. 89.): |**Stizzècazzècà** raro, vb. imp., di pioggerellina incostante e fastidiósa, còme dire: 'piovigginicchiare', l'inserimènto di *cazzè* da l'idèa di fastidio: la comune sillaba *ca* consènte l'incastro all'intèrno di *stëzzècà* 'piovigginare' di *cazzè*, ne risulta un neologismo funzionale ed esteticaménte valido a frónte di vèri e pròpri recènti obbròbri còme *meccatrònica*, *archipittura*. → *stëzzècà* sv. *Stizzè*. III gruppo met.: erezióne, misùre, durézza, virilità, fòrza, coraggio, resistènta, e perspicacia, furbizia, sfacciataggine, maleducazióne, nonché: problèmi, guai, còme in: ♣ *U fattè fùjè dè nòttè, / a bbòttè fùjè fòrtè / u cazzè che tè fòttè!* → *bbòttè* sv. *Vuttà*. Connèso a |**Cazzèngûlè** lett. 'cazzo in culo' problèma, affanno, apprensiónè ♠ *E pròpriè nu cazzèngûlè*, che altróve in Terra di Bari vale pér 'giovanòtto brióso'. Sottintéso in: ♠ *sè l'è ppëgghjätè / bbuscätè n-gûlè!* lett. 'se l'è présò / buscato nél culo' etc... Int.: *Cäpè dè cazzè!* lett. 'tèsta di cazzo!' o, cón interdizióne, *cäpè dè stúzzè!!* eufem. 'testa di tòzzo!' tòcco di pan sécco o di légno, → *Stúzzè*, di stupóre, meraviglia. Eufem. pér prob. omisióne da interdizióne: *Tènè na cäpè! (dè cazzè)* 'Ha una tèsta! (di cazzo). In: *Che ccazzè vujè!?* 'Che cazzo vuòi!?' il sost. è enfático di sólo rinfòrzo al pronóme, ma se si tratta di un agg. interrogativo costituisce il compl. ogg., metonímico pér 'che còsa vuòi?' *Livètè do cazzè!* 'Lèvati dal cazzo' vättene! Oscilla fra il primo e il tèrzo gruppo, a secónda déll'assunto, pér es.: *Jittèlè sta cazzè dè bbòrzè!* 'Gèttala sta cazzo di bórsa!' l'oggettò potrèbbe èsser di scarso valóre, I gruppo; méntre in: *annè jütè a ffa stu cazzè dè palazzè qua, dè vindè pjänè!* 'sóno andati a fare sto cazzo di palazzo qua, di vénti piani!' III gruppo, pér la móle, i problèmi urbanistici. Negazióni: *Chè stu cazzè!* 'Cón sto cazzo!' *Manghè pu cazzè!* 'manco pér il cazzo' → *Manghè*. *N-gè stannè cazzè!* 'Nón ci stanno cazzi!' nón ci sónò cazzi pér convìncermi, dipana fra met. e realtà: farmi cèdere e simili,

18

—Periodico di attualità culturali, politica, storia, arte, dialettologia e tradizioni popolari—

ossia: promesse, minacce. Cui si collèga in negativo: *nèn zo* (o *nèn zimè*) *stàtè cazzè dè farlè* 'nón sóno (o non siamo) stato (-i) capaci di farlo' nonostante gli sfòrzi: diff. in Puglia e Campania anche nélla stampa e social, e, "in loco", in un temino posticcio pér cui un bambino racconta di èsser andato ad aiutare il padre, il carro si rovescia e "non siamo stati cazzi di avizarlo". Si collèga all'apòlogo prec.: *mannaggè o cazzè!* 'mannaggia al cazzo!' pér sènso di impotènza a frònte di situazióni difficili. *Tèng'hè i cazzè p'a càpè!* 'Ho i cazzi pér la tèsta'. *Fattè i cazza tûjè!* 'fatti i cazzi tuòi!', *Pinzè e cazzè tûjè!* 'Pènza ai etc...'. *Sè vácè facènnè i cazzè dè l'atè!* 'si va facèndo i cazzi dégli altri.' *Accagghjè e ccittè, e ffattè i cazza tûjè, e ccaminè rittè!* 'Ascólta e zitto, e fatti i cazzi tuòi, e cammina diritto!' a mo' di rimbròtto, De Trino, → *Accaggjà. Faccè dè cazzè! Che ffaccè dè cazzè!* 'faccia di cazzo' di persóna sgradita, sfacciata, faccia di còrno → *Faccè*. Reduplicazióne: *Cazzè cazzè* 'frésco frésco' inopportunam. cóme un citrullo, loc. regionale in it.: *sè n'è vènùtè cazzè cazzè e vulèvè fa u còmèdè sùjè* 'se n'è venuto frésco frésco e voléva fare il còmodo suo', → *tìng'hè* sv. *Tèng'hè*. Anche négli altri gruppi assume il ruòlo di intensificatóre, ma qui appare più accentuato: *tèng'hè na cazzè dè diarrèjè!* 'tèngo una fòrte diarrèa'. Escl.: *Chi cazzè è!? Chi cazz'èjè stu strúnzè che vènè a rròmb'u cazzè pròpjè a nnùjè ca nè l'amè fattè nìndè!* 'Chi cazzo è!? Chi cazzo è sto strónzo' che viène a rómperè il cazzo pròprio a nòi che nón gli abbiamo fatto niènte! Int: *O cazzè!* nél brano n. 13 qui sópra: sorprésa e fòrte reazióne emotiva pér il terremòto. *E cche cazzè!* 'E che cazzo!' nón è possìbile, nón pòsso crèderci! sorprésa, delusióne, spazientimènto, sènso di impotènza. Derivati: | **Cazzûtè** agg. 'cazzuto' arzilla. Redupl. *cazzûtè cazzûtè* vigoróso, gagliardo, fièro, il suff. -UTUS esprime una caratteristica vistósa in gènere fisica, ROHLFS, GRAMM. III: 452. | **Cazzanûtè**. e *accazzanûtè* rari, l'infisso -ANUM esprime appartenènza cui si aggiunge il suff. prec., si renderèbbe espressivamènte: 'gagliardo e tòsto' cui s'aggiunge: 'suscebbibile'. | **Cazzià** tr. 'cazziare' in realtà mèglio 'cazzeggiare' pér il suff. iter. -*ia*, pp. *cazziätè* ♠ *L'a ccazziätè bbún'e mmègghjè!* lett. 'l'ha cazziato bène e mèglio' l'ha rimproverato aspramènte, strapazzato. | **Cazziatè** f. 'cazziaata', accr. *cazziatônè* m. 'cazziatóne', dal prec.] | **Cazzòttè** 'cazzòtto' accr. *cazzuttônè*. Già in VDDF "CAZZOTTE - Colpo che si dà con la mano chiusa sotto la gola. *Sergozzone, Sorgozzone.*" ♠ *Fa a ccazzòttè* 'fare a cazzòtti. Diff. in it. dal s. XVII, recenzióre a Fòggia óve vigévano nómì di percòsse e rituali diversi, → *fècòzzè* sv. *Fichè*. Il suff. -*otto* pér animali giòvani cóme *aquilòtto*, sfuma il sign. dando un'idèa di rózzo, brusco, ROHLFS, GRAMM. III: 456. | **Scazzuttätè** recènte, f. 'scazzottata' da un part. pass. déll'it. *scazzottare*.] | **Ngazzà** intr. pron., denominale cón pref. illativo *in-*, 'incazzarsi' pp. *ngazzätè*. ♠ • Br. n. 1 " - *E cche ccòsè, èjè!? Allòrè m'è fa ngazzà?"* 'V. - E che cosa è!? Allora mi devi fare arrabbiare?' *Nè mmè facènnè ngazzà!* lett. 'nón mi facèndo incazzare' nón mi fare incazzare! *Sè ngazzäjè u prèvètè* 'si incazzò il prète'. | **Ngazzûsè** agg. metaf. 'incazzóso', f. *ngazzôsè*. | **Ngazzätûrè** f. 'incazzatura'. ] Produttiva è la base \**scazzè* cón s- sottrattivo: | **Scazzècà** tr. 'separare, scrostare', anche in RUBANO. 2. 'Stuzzicare' ♣ Filastròcca: *Tè tè, tè lu vogghjè fa vedè / u pèpèrùscè chè l'acìtè / che tè scazzèchè l'appetite!* 'Te', te', te lo vòglio far vedè / il peperóne cón l'acéto, / che ti stuzzica l'appetito! Ciancanèlla. *Tè* è troncamènto espressivo di *tièni*, che peraltro è metaf.: *tínè*, anche in loc. cóme: *Tè tè, mo tu dächè!*



Disegni di un alunno del Liceo "Perugini" di Foggia su richiesta della prof. Cinzia Colavita

Il dr. Giovanni Perdonò infórma che, pér evitare il contagio, i coscritti affètti da tracòma venivano riuniti in battaglióni a parte, e perciò détti: *i scazzûsë* sost. Così il dim.: [**Scazzusillë** metaf., f. *scazzusèllë*, sost. 'moccioso'. 2. † 'Omiciattolo' persóna da niènte. in VDDF "SCAZZILLE (...) Suona pure, in senso di spregio, *Omino, Omicciuolo, Omuccio, Giovincello di nessun conto.*" Diff. a Nàpoli anche pér ragazzo piccolo ma svelto. Abruzz. *scazzittë* cón cambio di suff. DAM, LEA. [**Scazzillë**<sup>2</sup> 'schicchera', cón 'tièni, tieni, mo te lo do!', pér motivi ritmici sërba l'art. sènza aferesi, ed èvita la discrezióne déll'art. còme in *a-cîtë*, prob. composizióne ottocentésca. *Scazzëcà* è diff. dall'Abruzzo DAM, alla Puglia sett. e Salènto VDS, alla Campania, fino alla Sicilia: S. Vito lo C. *scazzicari*, ma cón vari sign. fra cui 'separare, scuòtere'. Diff. in CUNTO *passim*, cón diverse sfumature semàntiche, e.g.: V, 2 "non se pò scazzecare da na desgrazia granne senza l'aiuto dell'autro frate." In màrgine: a frónte délla grande diff. odièrna délla vóce e déi suòi derivati e délla ricchézza lessicale, nél *Cunto* si ha quèsta vóce e la seguènte: *scazzèllà*, a parte *scazzimma, infra*. [**Scazzëcarillë** raro, agg. metaf., 'appetitóso' invitante, f. *scazzëcarèllë* méno usàto. [**Scazzëchià** tr. 'stuzzicare' ripetutaménte, cón insistènza, cón suff. iter. ] [**Scazzèllà** raro, tr. fig. 'molestare' cón l'idèa di partènza di uno 'sbàttère, scuòtere il cazzo' masturbarisi, diff. in quèsto sign. in nap., umbro e in it., LEI *ib*. ♠ *M'e scazzèllätë pròpëtë u cazzë! Nëm-më scazzèllannë u cazzë!* Già in CUNTO I, 6 "«Sai perché non potete scazzellare la nave da lo puorto?»" Nél CUNTO II, 8 att. anche il compòsto "scazzellacane de li contente amorse" di chi divida i cani dòpo il còito, vb. idèntico nél pr. ind. metaf. foggiano: \**i scazzèllë* \**tu scazzillë* \**issë scazzèllë* da cui il deverbale: [**Scazzillë**<sup>1</sup> [skazzil:ə] 'cispa', in gén al pl. *i* — 'cispe', già in SVF "SCAZZILLE - Umore che cola dagli occhi, e si dissecca in faccia al napitello. *Cispa* o *Caccole* nel numº del piú."·ripetuto in VDDF cón l'aggiunta registrata qui sòtto. In AOB "Scazzille: cispa." ♣ "Si vidit'a pulizia / Ca si face a figlia mia: / Non si lava lu Natale, / Manc' ai fisti, a Carnevale; / Ten' a l'uocchi li scazzilli, / (...)." LO CAMPO, QUESTIONE composiz. irònica: *Si vvèdit'a pulèzzijë / ca sè fäcë a figlia mîjë: / Nun-zë lävë lu Natälë, / mang'a i fistë, a Ccarnëvälë; Tën'a l'úcchjë li scazzillë.* 'Se vedéte la pulizia / Che si fa la figlia mia: / Non si lava a(l) Natale, / Manco alle feste, a Carnevale; / Tiène agli occhi le cispe, (...)." Cón indiretto sènza prepos. *Nun-zë lävë lu Natälë* lett. 'Non si lava il Natale'. Diff. dal

—Periodico di attualità culturali, politica, storia, arte, dialettologia e tradizioni popolari—

Molise (Tèrmoli), alla Puglia, Manfredonia, alla Campania, a Nàpoli, óltre *scazzillo* si ha *scazzimma*, suff. < -IMEN, già in CUNTO I, 10 e III, 10 “scazzimme all’uocchio /e”, “le cазzeche dell’uocchie” *Ib. La Coppella Ecroga*. Fórma il suo ‘agg. traèndolo direttam. dalla supposta base \*scazzè. [*Scazzûsè* metaf., f. *scazzôsè*, còme pèr la ragazza délla poesia dél Lo Campo, *supra*; agg. ‘cispóso’, pèr riguardare ‘chi abbia gli *scazzillè*’ avrèbbe dovuto èssere: \**scazzèllûsè* ma si è ricòrso alla base \**scazzè*. Già in SVF “SCAZZUSO. Chi ha male agli occhi venuti per questo a manco di ciglia o con i peli di esse insieme avviticchiti da certa materia umida. *Uomo d’occhi cispicosi*, voce ben differente da quella di *Cisposo*.” Più brève in VDF “SCAZZÛSE - Chi ha gli occhi mancanti di ciglia o con i peli rappresi. *Uomo d’occhi cisposi*.” ma entrambi allùdono a persóne affètte da tracòma. In AOB: “*Scazzuse*: cisposo.” A Nàpoli si ha anche *scazzimbòcchio* ‘cispóso’. ♣ Blasóne popolare: *Fuggiänè scazzûsè* ‘foggiani cispósi’ IMR, pèr la proverbiale carènzà d’acqua. suff. dim.; còlpo dato inarcando il mèdio o l’índice sul pòllice e facèndo scattare uno déi due diti néi giòchi o còntro qcuno spècie diètro le orècchie, sul naso o gòla, anche in RUBANO. (Védi immagini). A Bitónto è uno scappellòtto sulla nuca, méntre il colpétto si da sulla gòta; nél Salènto *scazziddu* “buffetto, schioccamento fra le dita” VDS. ♣ “Nei giochi con bottoni e biglie inizialmente di terracotta di colori diversi (→ *pallùccè* sv. *Pallè*), con sassolini, *pètruccèllè*, o tappi corona, o anche due reggilumini accoppiati, *i stagnarillè*, occorreva far entrare in una piccola buca l’oggetto, facendolo avanzare a forza di *scazzillè* accompagnando l’azione dicendo *Ticchè e ttacchè fundanèllè abbaschè* ‘tic e tac fontanèlla giù’, che voleva essere un rito propiziatorio. Il colpo poteva essere interno o



**Centaurea calcitrapa**

esterno: il primo unendo la punta del pollice e medio e facendo scattare il medio per spingere l’oggetto del gioco, mentre quello esterno unendo pollice e indice e facendo scattare l’indice.” Giacinto Sica. Inóltre nél giòco *cavallè lùnghè*, ‘saltacavallo’: “*Cìnghè partico- lārè*: durante il salto si doveva dare uno *scazzillè* sull’orecchio del cavallo.” Giacinto Sica. In CAPÒZZI, VOCI: 175 “Il “maciùppe” è un bottone ed era la posta in gioco dei ragazzi di una volta. Il gioco consiste nello spingere il bottone con lo scatto di un dito, *scazzille*, in una piccola buca praticata nel terreno.” → *Scazzillè*<sup>2</sup> nél sign. di ‘cispà’. Composti: fitònimo: || *Cazzè du rrè* m. ‘calcatréppola’ (*Centaurea calcitrapa* Astaraceae, BISCOTTI 282), lett. ‘cazzo dél re’, fa il paio cón *ciannè* o *pècciònè da regginè*, → *Ciannè*. La loc. è diff. in Puglia pèr varie èrbe e pésci. Compósti gastrònomici: || *Cazzimbèrnè* [kats:imbernè] raro, ‘cazzimpèrio’, banalizzato talóra in ‘sèdano’ pèr cui → *Accè*, mi è anche att. pèr: ‘sèdano in pinzimònio’ → *Punzèmonjè*.

esterno: il primo unendo la punta del pollice e medio e facendo scattare il medio per spingere l’oggetto del gioco, mentre quello esterno unendo pollice e indice e facendo scattare l’indice.” Giacinto Sica. Inóltre nél giòco *cavallè lùnghè*, ‘saltacavallo’: “*Cìnghè partico- lārè*: durante il salto si doveva dare uno *scazzillè* sull’orecchio del cavallo.” Giacinto Sica. In CAPÒZZI, VOCI: 175 “Il “maciùppe” è un bottone ed era

Il tosc. *Cacimpèrio* è vivanda di cacio grattato cón burro e uòva; in varie regioni cèntro-merid. 'pinzimònio', fin da Onano (VT) ai confini cón la Toscana. *Cazzimpèrio* è diff. nél Lazio, att. da G. Bèlli (*La bbotta de fianco*, in *Tutti i sonetti romaneschi*, Róma, GTEN, 1998): “Co ssale e ppepe e cquattro gocce d’ojo / poderessimo facce er cazzimperio.” In Abr.: *cazzèmbèrie* e *cazzèmbèrhè*, DAM. | *Cazzèmarrè* [kats:əmar:ə] ‘salsiccione di



budèlla e frattaglie’ servito a fétte, le budèlla sòno ravvòlte intórno alle frattaglie di agnèllo, aglio, prezzémolo, pecorino, uva passa e pinòli’ cón patate, al fórno. Pér il ripièno, fra le frattaglie taluni preferiscono le animèlle, ritenèndole d’uso típico foggiano, méntre il ripièno di frattaglie in gen. sarèbbe délla Prov. (P. Vaccarièllo), in realtà l’uso è

condizionato socialmènte: scòndo De Trino *u cazzèmarrè* dovèva èsser tóndo e abbastanza lungo, sì da èsser comprèso nell’intèra circonferèntza *du rùtèlè*, la téglia, ripièno di ògni tipo di frattaglia che, pur nòn avèndo un còsto alto, còme la carne, nòn èrano alla portata di tutti, infatti, a S. Sevèro si usavano le animèlle fra cui specie il “*dolècèmùrzè / dolcèmùssè*” “‘pancreas’ di animali macellati, che i macellai donavano a chi comprando poca carne chiedeva qualcosa per insaporire il sugo.” DDSS. La sig.a Vaccarièllo, la cui madre e zia, pér tradiziòne familiare fin dagli anni Cinquanta dél XX s., preparavano *turcènilè* e *cazzamanätè*, in via Manzó-



**Turcènilè - signora Vaccariello 1950**

ni, Bórgo Cróci, e ne do testimonianza, mi raccònta che in un nòto ristorante, a Rènzo Àrbore, èra servita la vivanda preparata pròprio dalle signóre Vaccarièllo, che la farcivano di animèlle alla manierà rùstica. Il Rohlfs, pér il Salènto, Saracino, pér Bitónto, vòllero tradurlo cón ‘cibrèò’ cui indulge anche il LEI, méntre L. Sada (*La cucina pugliese*, Róma, NC, 1994) cón ‘cibrèò pugliése’: uno sfòrzo pér collegare a tutti i còsti il dialètto alla lingua travişandolo: il cibrèò toscano, pér farsi cón rigaglie e crèste di póllo in pézzi, roşolate al burro, mescolate, se il caşo, cón fagiùoli, sale e pépe, in salsa di tuòrli şbattuti cón farina, agro di limóne e bròdo bollènte (Artusi), è estràneo alla tradiz. meridionale. Diff. dall’Abruzzo e Molise, DAM alla Puglia fino al Salènto VDS, Campania (a Nàpoli *cazzèmarrò* che si traşla in ‘scuse, pretèsti’) e Başilicata (òv’è fra i “prodotti agroalimentari tradizionali italiani tipici”), talóra arrostito; a Matèra e Agnóne (CB) si raccòglie il ripièno nèlla réte e nòn nèlle budèlla; qua e là alternato cón *marra -è*: a Cerignòla, Manfredònia, Bitónto, Matèra e provincia, o sólo *marru*, in Calabria; fra l’Aquila e Pescara, il DAM registra: *marrè*<sup>4</sup> “involtino di budella cotto al forno”. → *Stèndinè*. Da nòn confòndere cón il *cazzamarru* diff. nèlla Sicilia Orientale, fatto cón verdure arrostiti in cartòccio. ≤ Ètimo incèrto, a lungo discusso, una disàmina in MARTINO 231-2 e nél LEI sv. *cat(t)ia /cazza* ‘méstolo’ cón metaplasmo di gènere: pro-



## cazzimperio

pósto dal Prati *cazza* (ID 13,77-125) pòi nêl VEI, accettato da Nòra Galli de' Paratési 1973: 112, ètimo ribadito da G. Sanga, *postille gergali al DELI*, Atti dël Sod. Glott. Mi, 27, 1986: 30-39, e da A. Nocentini, *L'etimologico*, MI, 2010: 206. Dêlle altre ipòtesi, sólo pèr la presènza qui délla vóce *cacchjè* (←), si da spazio a quèlla recènte dël MARTINO *ib.*: "(...) variante triviale di *cacchio*, allo & tropo popolare di *cappio* < *capulus* 'manico', voce del gergo militare<sup>6</sup> e termine osceno già in latino; cf., per il tipo, sp. *caramba* 'pene' e 'bastone' (connesso forse con *carajo*, port. *caralho*) e la glossa *καράιβαν·ράβδον·ποιλευκίην* (Hes); it. *mestolo*, *mestolone* 'pene', 'sciocco'<sup>7</sup>." *Cacacazzè* cón *cacare* < lat. CACARE. *Rumbacazzè* cón *rómpere* < lat. RŪMPĒRE. *Cazzèngùlè* cón *culo* < lat. CULUM. *Cazzià*, *cazziätè* passate all'it. e ai dialètti dall'uso déi militari nap. nêl sènso di 'infuriarsi'. *Cazzòttè* < *cazzo* "cón un passaggio semantico non del tutto chiaro" DELI sv. L'èt. di *scazzillè*<sup>1</sup> apparirèbbe problemàtico pèr i due sign. di 'cispa' e 'schicchera': affrontando l'ètimo dël nap. *cazzimma*, qui sópra notata, entrata in it. còme vóce regionale, sia A. Vinciguèrra, *accademiadellacrusca.it /it/consulenza/* che TRECCANI sv. la collègano, tràmite il suff. -IMEN al tipo → *sfaccimmè* 'spèrma' "originariamente forse 'secrezione fisiologica", nêl nòstro caso il collegaménto può èssere avvenuto attraversò l'azióne di scaccolarsi gli òcchi che prèsume la raccòlta cón l'indice délla cispa e l'espulsióne cón uno scatto dèll'indice sul póllice, ossia cón uno *scazzillè*<sup>2</sup>, un eleménto extra-linguístico giustificato dal sign. délla base verbale: *scazellà* radicata in it. e nêi dialètti. *Cazzimbèrnè*: secóndo eleménto incèrto pèr TRECCANI e GDLI; ciò anche pèr fòrme di adeguaménto banalizzanti talóra paretimològiche, infatti pèr l'it. *cacimperio* OG propóne: (*p*)*iperio* < lat. *piper* 'pepe'; méntre il LEA pèr *cazzèmbèrghè*: "comp. di *cazzè* e (*i*)*imperio* 'imperiale', cioè, per antonomasia 'eccellente'." Pèr gli eventuali incróci cón *cacioimperio* → *Cäsè*. *Cazzèmarrè*, anche Gigante DDT propóne *cazzè* cui aggiunge *marrè*, pur notando che "Alessio vede l'incontro con l'it. *amarra* 'corda', dall'ar. *m'ara* 'corda' (REW 397)." Il LEA nóta sv. *marrè*<sup>2</sup>: "L'idea dell'"insieme' (...) farebbe pensare alla base mediterr. MARRA." e sv: "mucchio di sassi" (...) (REW 5369) (...)." In effètti a Manfredònia, pèr es., *marrè* sta anche pèr: fascio di alghe che s'intrèccia cón le réti.

## Dizionario fonetico del dialetto foggiano

## M

magge | *màggë* | ['mad:ʒe]– malazzione | *malazzjónë* | [mala't:ʃɣnə]

**magge** | *màggë* | ['mad:ʒe] sm. Maggio. || **Abbrile chiova chiove e magge un'e bone** | *Abbrilë chjóva chjóvë e màggë ùn'e bbóne* | [a'b:ɾilə 'çɣva 'çɣvə ε 'm:ad:ʒə 'ɛnə ε 'b:ɣne]  
In aprile pioggia continua, in maggio una sola ma buona.

**magghie** | *màgghjë* | ['maʃ:ə] sm. Maglio, grosso martello di legno.

**magnà** | *magnà* | [ma'ɲ:a] v. Mangiare. || **Nuje ce magname i lupine, n'ate arrete a nuje se magnene i scorze** | *Nújë cë magnãmë i lupinë, n'àtë arrétë a nnújë së màgnënë i scòrzë* | ['nɯjə tʃə ma'ɲ:ɔmə i lu'pɪnə, n'atə a'rɛtə a 'n:ɯjə sə 'maɲ:ənə i s'kɔrtsə] Noi ci mangiamo i lupini, altri dietro a noi si mangiano le scorze. || **Magne e fa' magnà** | *Màgnë e ffa' magnà* | ['maɲ:ə ε f:a ma'ɲ:a] Mangia e fai mangiare. || **Chi tene magne e chi nen tene magne e veve** | *Chi tènë màgnë e cchi nèn dènë màgnë e vvèvë* | /ki 'tənə 'maɲɲə ε kki nən 'dənə 'maɲɲə ε v'vəvə / [ki 'tənə 'maɲ:ə ε k:i nən 'dənə 'maɲ:ə ε 'v:əvə]  
Chi ha mangia e chi non ha mangia e beve. (audio)

**magnamagne** | *màgnamàgnë* | [maɲ:a'maɲ:ə] loc. Mangia mangia, Mangione, Persona che non disdegna tangenti.

**magnapatane** | *màgnapatànë* | [maɲ:apa'tɔnə] smf. e agg. scherz. Mangiapatate.

**magnapulende** | *màgnapulèndë* | [maɲ:apu'lendə] loc. lett. Mangia polenta, Settentrionale. || cfr. **pulendone** | *pulëndónë* | [pulən'dɣnə], **giargianese** | *ggiargianésë* | [d:ʒardʒa'nesə].

**magnasemelate** | *magnasëmèlâtë* | [maɲ:asəmə'lɔtə] par. comp. Mangiapolenta, Settentrionale.

**magnate** | *magnâtë* | [ma'ɲ:ɔtə] sf. Mangiata, Scorpacciata. || **Spitte spitte, ciucce miije, l'erva nove: mò te faje na magnate de cardune!** | *Spíttë spíttë,*



<https://www.ildialettodifoggiano.org/dizionario-fonetico-del-dialetto-foggiano/>

*ciuccè mijë, l'èrva nòvè: mò tè fàjè na magnàtè dè cardùnè!* | [s'pit:ə s'pit:ə 'tʃʊt:ʃə 'miʝə l-ɛrva 'nɔvə mɔ tə 'fɔjə na ma'ɲ:ɜtə də kɑr'dɔnə] Aspetta aspetta, asino mio, l'erba nuova: chissà quando ti farai una mangiata di cardi!

**magnatorie** | *magnatòrjè* | [maɲ:a'tɔrjə] sm. Cibo, Il mangiare.

**magnesie** | *magnèsjè* | [ma'ɲ:ɛsjə] sf. Magnesia, Purgante.

**majaline** | *majalínè* | [maja'linə] sm. Maialino.

**maje** | *màjè* | ['mɔjə] avv. Mai.

**majellese** | *majèllèsè -ésè* | [majə'l:əsə -esə] sm. Maiellese, Vento freddo che viene dagli Appennini.

**majestre** | *majèstrè* | [ma'jɛstrə] sost. Maestro. || Al f. Anche **maestra** | *maèstra* | [ma'ɛstra].

**mala** | *måla* | ['mɔla] agg. Cattiva. || **Me pare l'avecille d'a mala canzone** | *Mè pàrè l'avècillè d'a måla canzónè* | [mə 'pɔrə l'avə'tʃil:ə d-a 'mɔla kan'dɔɲnə] Sembra l'uccello del cattivo augurio.

**malabuatte** | *målabbuàttè* | [mɔlab:u'at:ə] agg. Scaltro, Astuto, Simpatica canaglia, Scapestrato.

**malacrianze** | *malacriànzè* | [malakri'andzə] sf. Malaccreanza, Scortesia.

**malafemmene** | *malafèmmènè* | [mala'fɛm:ənə] sf. Malafemmina, Donna cattiva, Prostituta.

**malalenghe** | *malalènghe* | [mala'lɛŋgə] agg. Malalingua, Maldicente.

**malamende** | *malamèndè* | [mala'mɛndə] agg. Cattivo.

**malandrine** | *malandrìnè* | [malan'drɪnə] sm. Malandrino. || **I malandrine morene prime** | *I malandrìnè mòrènè primè* | / i malan'drɪnə 'mɔrənə 'primə / [i malan'drɪnə 'mɔrənə 'primə] I malandrini muoiono prima. (audio)

**malangite** | *malangitè* | [malan'dʒitə] sf. med. Meningite. || **meningite** | *meningitè* | [menin'dʒitə].

**malapene** | *malapèné -énè* | [mala'pənə -enə] solo nella loc. avv. **a mmalapene** | *a mmalapénè* | [a mmala'penə]. A malapena, Con difficoltà, A stento.

**malarie** | *malàrjè* | [ma'larjə] sf. Malaria.

**malate** | *malàtè* | [ma'lɔtə] sost. Malato. || **Se u malate nen se lagne u brode nen l'ave** | *Sè u malàtè nèn zè làgnè u bbródè nèll'ávè* | / sə u ma'lɔtə nən dzə 'laɲnə u b'brydə nəl'l'ɔvə / [sə u ma'lɔtə nən dzə 'laɲ:ə u 'b:rydə nəl:'ɔvə] Se il malato non si lagna il brodo non lo riceve. (audio)

**malatije** | *malatijè* | [mala'tɪjə] sf. Malattia. || **A malatije nen s'accatte** || [a mala'tɪjə nən dz-a'k:at:ə] La malattia non si compra.

**malazzione** | *malazzjónè* | [mala't:sjɔnə] sf. Cattiva azione. (continua)





# Le locandine

Cultura & Spettacoli  
in Capitanata



LABORATORIO  
dell'essere

## LE NOSTRE ATTIVITÀ

LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ
9.15 - 10.15 <b>YOGA SOFT</b>		9.15 - 10.15 <b>YOGA SOFT</b>		9.15 - 10.15 <b>YOGA SOFT</b>
10.30 - 11.30 <b>PILATES MATWORK</b>		10.30 - 11.30 <b>PILATES MATWORK</b>		10.30 - 11.30 <b>PILATES MATWORK</b>
18.00 - 19.15 <b>HATHA YOGA (1A CLASSE)</b>	18.00 - 19.00 <b>PILATES SOFT</b>	18.00 - 19.15 <b>HATHA YOGA (1A CLASSE)</b>	18.00 - 19.00 <b>PILATES SOFT</b>	18.00 - 19.00 <b>YOGA BIMBI 3-5 ANNI</b>
19.30 - 20.45 <b>HATHA YOGA (2A CLASSE)</b>	19.00 - 20.00 <b>FUSION (PILATES + YOGA)</b>	19.30 - 20.45 <b>HATHA YOGA (2A CLASSE)</b>	19.00 - 20.00 <b>FUSION (PILATES + YOGA)</b>	19.30 - 20.30 <b>YOGA DELLA RISATA</b>
	20.15 - 21.30 <b>YOGA PSICOSOMATICO</b>		20.15 - 21.30 <b>YOGA PSICOSOMATICO</b>	

PERCORSI PERSONALIZZATI, TRATTAMENTI OLISTICI E CONSULENZE AYURVEDICHE SU APPUNTAMENTO

### Info

LA SALA E' AREATA E CLIMATIZZATA

+39 3289195563

laboratoriodellesserefg

laboratoriodellessere.aps@gmail.com

Laboratorio dell'essere

www.laboratoriodellessere.com

VIA PADRE ARDELIO DELLA BELLA 3/5



## LABORATORIO dell'essere

ALESSANDRA  
CORVINO  
PILATES

GABRIELLA  
MAESTRI

YOGA E PILATES,  
OPERATRICE OLISTICA  
CONSULENTE  
AYURVEDICA

ANNARITA  
BRUNO  
YOGA  
PSICOSOMATICO



NATUROPATIA  
AYURVEDICA

ARTI  
OLISTICHE

YOGA

PILATES

TRATTAMENTO  
DELL'ADDOME  
"ANPUKU"

**PRIMA LEZIONE GRATUITA**

# POSTI LIMITATI

PER GARANTIRE SPAZIO E QUALITÀ

VIA PADRE ARDELIO DELLA BELLA, 3/5 - 71122 - FOGGIA

3289195563

LABORATORIODELLESSERE.APS@GMAIL.COM

LABORATORIO DELL'ESSERE

LABORATORIODELLESSEREFG

GABRYOGATEACHER



LABORATORIO  
dell'essere

Insegnante Annarita Bruno

Corso di  
*Hatha Yoga*  
**Pausa Pranzo**

Lunedì e Mercoledì dalle 13:30 alla 14.45



Posti Limitati

---

LABORATORIO DELL'ESSERE

Via Padre Ardelio della Bella, 3/5 - 71122 FOGGIA

Tel. 328.9195563 email: [laboratoriodellessere.aps@gmail.com](mailto:laboratoriodellessere.aps@gmail.com)

 laboratorio dell'essere  [laboratoriodellesserefg](https://www.instagram.com/laboratoriodellesserefg)



BPW ITALY

Fidapa sez. Foggia Capitanata  
Distretto sud - est

Provincia di Foggia

Ordine dei  
Biologi

di Puglia e Basilicata

convegno

# Mangia Consapevole

# Muoviti Libera

## Rispetta e cura Mente e Corpo

**Palazzo Dogana  
Sala Della Ruota**

P.zza XX Settembre  
Foggia

**23 FEB 2024**

ore 17.30

Saluto Autorità Presenti

### INTRODUCE

Antonietta Colasanto

Presidente Fidapa Sez. Foggia Capitanata

### INTERVENTO

**Dott.ssa/ Prof.ssa Maria Paola Di Gioia**

Biologa Nutrizionista - Docente di Scienze Motorie

CONFRONTO CON GLI OSPITI PRESENTI

BREAK - DEGUSTAZIONE TISANE

CONCLUSIONI



Presentazione di  
**"Come d'aria"**  
di Ada d'Adamo



GIOVEDÌ  
**29 FEBBRAIO**

**ORE 18.00**

**PALAZZO FORNARI**  
**Piazzale S. Rocco, 32**  
**CERIGNOLA**

*Intervengono:*

**Diana Anselmo**, *Artista*

**Rossella Bruno**, *Assessore alla Cultura Città di Cerignola*

**Viola Lo Moro**, *Poeta e attivista*

**Loretta Santini**, *Direttrice editoriale di Elliot edizioni*

**Giulia Traversi**, *Responsabile accessibilità e danza del Teatro Mercadante di Cerignola*



***Ingresso libero fino ad esaurimento posti***

L'evento è organizzato da Teatro Mercadante di Cerignola  
con l'Amministrazione comunale in occasione  
della Giornata dedicata all'Accessibilità.

# 2023 - 2024

## *Vivere la musica*

### *Guida all'ascolto della Musica Classica*



23  
FEB

*Il canto ispirato  
in Franz Schubert*

**piccolo  
teatro/FG**

INGRESSO  
RISERVATO  
AI SOLI SOCI

IN SCENA  
AL PICCOLO TEATRO  
OGNI SABATO E DOMENICA

DAL 24 FEBBRAIO  
AL 10 MARZO 2024



# Manuale per mariti

DA "IL SISTEMA RIBADIER" DI GEORGES FEYDEAU  
ADATTAMENTO E REGIA DINO LA CECILIA

SABATO

INGRESSO ORE 20.30

SIPARIO ORE 21.00

DOMENICA

INGRESSO ORE 19.00

SIPARIO ORE 19.30

PICCOLO TEATRO

VIA DELLI CARRI 5 • FOGGIA

☎ 0881 72 34 54

📠 PICCOLO TEATRO CELL. 329 78 67 649

CAST IN ORDINE DI ENTRATA  
PIERO ORLANDO / MONICA LA SALANDRA  
DINO LA CECILIA / CARMEN GAROFALO  
FABIO CONTICELLI / CIRO GRITTANI

COSTUMI E SCENOGRAFIA EMANUELA SALVATORE  
TRUCCO GAMAX ACCADEMY / PARRUCCO ACDC  
SCENOTECNICI CIRO MARCHETTI, CIRO CARNEVALE  
FOTOGRAFIA MARIANO RUSSO

**Free Magazine, solo digitale e No profit  
a cura di Tonio Sereno**

email: [toniosereno@gmail.com](mailto:toniosereno@gmail.com)



**Tutti i numeri di  
“Cultura & Società in Capitanata”  
si possono liberamente scaricare dai siti**

<http://toniosereno.altervista.org/> - <http://ildialettodifoggia.altervista.org/>

<http://ildialettodifoggia.altervista.org/cultura-societ%C3%A0-magazine.html>

<http://ildialettodifoggia.altervista.org/il-dialetto-di-foggia-magazine.html>

**Tutte le gradite e amichevoli collaborazioni  
sono da intendersi a titolo gratuito**

**Visita anche il canale YouTube:**

<https://www.youtube.com/channel/UC4fzmtRGOmVp5r1ICpwVWlw>